



A FEBBRAIO AL MUSEO DEL PAESAGGIO DI PALLANZA

Cross, la nuova performance è dedicata all'immigrazione

OnLive si presenta come «il più grande palcoscenico digitale del Piemonte» ed è una vetrina sullo spettacolo che abbraccia le nuove tecnologie, dalla realtà aumentata alle arti performative. Ricerca e contemporaneo sono parole chiave che confluiscono in eventi in programma a febbraio. Alcuni saranno nel Vco e nel Novarese, dove si farà un salto nella realtà aumentata con occhiali 3D ma anche nel «bosco che non si vede» osservando elementi che sarebbero impercettibili a occhio nudo.

È l'attore Elio Germano a inaugurare il 4 febbraio a Torino OnLive con una versione contemporanea di Pirandello in «Così è (o mi pare)».

Nel 2020, in piena pandemia, la Fondazione Piemonte dal vivo ha ideato OnLive come sfida per fronteggiare il lockdown con contenuti online. Oggi anziché abbandonare la formula la consolida con spettacoli che fanno perno sulle nuove tecnologie, dallo smartphone alle video-installazioni.

Nel Vco un percorso al riguardo è stato avviato da qualche anno da Lis Lab con il «Cross project» che proprio sulle arti performative si fonda. La danza tornerà perciò protagonista al museo del Paesaggio di Verbania il 19 e 20 febbraio con «Re-Flow» di Coorpi, collettivo di artisti piemontesi che proporranno una performance legata

all'intelligenza artificiale in un dialogo tra movimenti dal vivo e macchine che amplificano e trasformano in suoni e immagini battiti del cuore, fiato e sudore dovuti alla fatica, proiettandoli in tempo reale. «Tratterà un tema forte - dice Antonella Cirigliano di Lis Lab che coordina Cross -: l'immigrazione. Sarà una performance per uno spettatore alla volta, ogni 15 minuti che potrà così godersi un'esperienza immersiva, in 3d indossando un casco, in cui sarà invitato a muoversi nello spazio per vivere appieno la proposta».

Nel Novarese altri appuntamenti: dal 25 al 27 febbraio al Sacro monte di Orta debutterà in anteprima nazio-

nale «Il bosco che non c'è» di Cross e Naba (Nuova accademia di belle arti) di Milano, che sempre per mezzo di danza e performance esplora il tema della natura.

«Si terrà alla cappella nuova del Sacro monte - dice Cirigliano - . Il «bosco invisibile» è il non percepito dai sensi, non cioè quello fatto di foglie, alberi e cortecce ma caratterizzato da energie e particelle impercettibili all'occhio umano. Grazie a video-installazioni si potrà vedere e sentire ciò che altrimenti non capteremmo». Una parte dal vivo sarà della danzatrice verbanese Elisa Sbaragli. Sempre a Novara il 26 febbraio allo Spazio Nova andrà in scena «Vera» di Fluxlab in un'interazione tra realtà virtuale e musica. **R. AR.** —



Antonella Cirigliano

